



COMUNE DI PREGANZIOL

PROVINCIA DI TREVISO

PROT. N. 15352

Data 14/07/2008

ORIGINALE

Deliberazione Nr. 18

Data 28.05.2008

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: **Piano di Protezione Civile Comunale e Regolamento Comunale del Servizio di Protezione Civile - art. 108 lettera c) del D.Lgs. 31.03.1998 n. 112 e art. 109 lettera a) della L.R. 13.04.2001 n. 11. Approvazione.**

Il presente verbale viene confermato e sottoscritto:

SINDACO
Zanata Franco

SEGRETARIO GENERALE
Brandolese Dr. Silvia

L'anno **duemilaotto**, addì **28** (ventotto) del mese di **maggio** alle ore 20.30 in Preganziol nell'apposita sala, convocato con avvisi scritti, recapitati nei tempi e nelle forme di legge, avendone dato avviso scritto al pubblico a mezzo manifesto, si è riunito in sessione ordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione il Consiglio comunale.

Eseguito l'appello risultano:

COGNOME E NOME	Presente	Assente (g=giustif.)
Zanata Franco Sindaco	1	
Taverna Sandro		1
Mattiello Lucia	1	
Pillon Rita	2	
Mestriner Stefano	3	
Scattolin Luca		2
Olivo Giuseppe	4	
Pieretto Sergio		3g
Fuser Marino	5	
Carraro Ennio	6	
Basso Enio	7	
Chin Lorenzo		4g
Sponchiado Agnese	8	
Badin Emilio		5
Moino Gian Paolo	9	
Lucchese Marcello	10	
Zamberlan Roberto		6
Burlini Stefano	11	
Vecchiato Dino	12	
Spagnol Massimiliano	13	
Gatto Paolo		7g

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

(Art. 124 D.Lgs. 18.08.200 n. 267)

Il sottoscritto certifica che copia del presente verbale viene pubblicato per 15 giorni consecutivi dalla data odierna.

Preganziol li,

IL RESPONSABILE DELLE PUBBLICAZIONI
Geromel Dino

ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITÀ

(Art. 134 - c. 3 del D.Lgs. n. 267/2000)

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno _____ decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione.

La presente deliberazione è stata **ANNULLATA/REVOCATA/RETTIFICATA** Con delibera di _____ n. _____ del _____

Preganziol li, _____

IL SEGRETARIO GENERALE
Brandolese Dr. Silvia

COGNOME E NOME (Assessori non Consiglieri)	Presente	Assente
Vighesso Stefano	1	
Magoga Paolo	2	

Assiste alla Seduta il Segretario Generale **Brandolese Dr. Silvia**

Il Sig. **Zanata Franco** nella sua qualità di **Sindaco** assume la presidenza e, constatato legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la Seduta e chiama all'Ufficio di scrutatori i Consiglieri: **Sponchiado Agnese - Mattiello Lucia - Burlini Stefano**

Il Presidente chiede al Consiglio di deliberare sull'oggetto sopraindicato.

Deliberazione di Consiglio Comunale n. 18 del 28.05.2008

OGGETTO: Piano di Protezione Civile Comunale e Regolamento Comunale del Servizio di Protezione Civile - art. 108 lettera c) del D.Lgs. 31.03.1998 n. 112 e art. 109 lettera a) della L.R. 13.04.2001 n. 11. Approvazione.

Il Sindaco ZANATA Dr. Franco (Preganziol Insieme) prima di lasciare la parola all'Assessore ai Lavori Pubblici Ennio Carraro e all'Ing. Ghizzo della ditta Gam Informatica incaricata della redazione del Piano di Protezione Civile per una breve presentazione dell'argomento, ringrazia per la disponibilità la Dott.ssa Gomiero, presente in sala, che segue il Servizio di Protezione Civile.

L'Assessore CARRARO Ennio (Preganziol Insieme) comunica all'assemblea che questa sera il Consiglio comunale è chiamato ad adottare il piano di protezione civile del Comune di Preganziol, come previsto dalla legislazione nazionale in materia. Ricorda che i Comuni devono dotarsi, infatti, di un Piano di Protezione Civile che stabilisca, in base al quadro dettato dalla legislazione nazionale, quali sono le competenze e i potenziali interventi di Protezione Civile, in modo che tutti i soggetti abbiano lo stesso modulo organizzativo e quindi siano in grado di interagire senza che ci siano incomprensioni rispetto ai livelli di allarme o su come organizzare gli interventi, ecc.

Evidenzia che per quanto riguarda il Comune, l'obiettivo principale è l'istituzione del comitato comunale di protezione civile, il COC, che è composto dal Sindaco, dall'Assessore delegato, dal Segretario comunale, dal responsabile dell'ufficio protezione civile, dal dirigente responsabile del settore tecnico, dal comandante della polizia locale e dal responsabile del gruppo di protezione civile locale; il COC deve avere una sede, degli archivi, una serie di funzioni di supporto in grado di intervenire mettendo a disposizione documentazioni, materiali, informazioni ai vari organismi, a seconda del tipo di allarme che il Sindaco ritiene di attuare sul suo territorio oppure per effetto di preallarmi lanciati dagli altri livelli della protezione civile.

Aggiunge che esiste una mappatura del territorio con tutti i livelli di rischio e per ognuno di questi anche la spiegazione di come la popolazione, i soccorritori e i soggetti in gioco si devono muovere sul territorio.

A conclusione della sua breve relazione l'Assessore ricorda che il Piano è stato visto anche in Commissione dove sono emerse alcune osservazioni rispetto alle aree di raccolta della popolazione che sono state successivamente accolte.

Ing. Achille Ghizzo - *Tutti gli interventi dell'Ing. Ghizzo vengono riportati nella formulazione integrale*

"Buonasera. Sono Achille Ghizzo, ringrazio il Sindaco per la proposta di inversione del punto all'ordine de giorno e tutta l'Amministrazione per aver accolto la proposta. Si dice che in alcuni casi non ci sia mestiere più difficile di quello di tentare di spiegare in modo semplice una cosa che in realtà è complessa. Parto da questa considerazione per introdurre l'argomento, che è il piano di protezione civile, che al di là delle conoscenze e delle informazioni che abbiamo in merito, è un documento che va a collezionare una serie di aspetti realmente complessi, sia per il contesto in cui opera sia perché è interdisciplinare, cioè tiene conto di una moltitudine di condizioni.

Infatti sinteticamente il piano di protezione civile che cos'è? È uno strumento che in maniera ordinata e strutturata utilizza delle risorse per mitigare le minacce conseguenti ad un evento calamitoso. Quali sono le caratteristiche, che per altro anche l'Assessore accennava, di un piano di protezione civile? La prima caratteristica veramente innovativa è l'impianto normativo da cui sgorga il piano di protezione civile. Io ho avuto, come certamente ognuno di voi, modo di conoscere altri piani di protezione civile nei tempi che furono, qual è la fondamentale differenza? Che quelli sono stati il frutto di buona volontà, un tentativo di organizzare le risorse sul territorio, ma improntate ad una sorta di fai da te.

Aver assegnato allora alcune componenti normative fondamentali su cui fondare il piano, far scaturire i suoi contenuti è stato di fondamentale importanza. Perché? Perché la peculiarità che ne deriva da questo impianto normativo è che il piano non è diverso come linguaggio da qualsiasi altro piano di qualsiasi altro ente comunale piuttosto che enti sovraordinati al Comune. Questo cosa significa? Significa che quando il Sindaco, che ha un ruolo di massima importanza e di massima responsabilità in materia di protezione civile, dichiara la necessità di dover ricorrere a risorse sovracomunali ha un punto di contatto tra la dimensione comunale e quella sovracomunale che è la parità di linguaggio, il che significa che non si devono improvvisare né metodi, né linguaggi, né azioni, e questa è una cosa essenziale.

La seconda caratteristica del piano inevitabilmente è il concetto di rischio. Ognuno di noi è abituato andare dal fruttivendolo, compra un chilo di pomodori, che costano tot al chilo, fa il prodotto e ne esce la spesa.

Il concetto di rischio è il prodotto di due fattori che sono i seguenti: primo la probabilità che un evento capiti; il secondo fattore è un valore che rappresenta l'esposizione delle singole porzioni di territorio al rischio collegato ad un determinato evento, il prodotto di questi due fattori definisce il rischio. Facciamo un esempio concreto. Se noi prendiamo una minaccia, esempio un torrente, un fiume, un corso d'acqua, che in ragione delle condizioni meteorologiche può costituire una minaccia, e andiamo a disegnare idealmente l'asse di questo torrente, di questo fiume, di questo corso d'acqua, concludiamo che a fronte di determinate condizioni dichiarate dagli enti competenti meteorologici, la probabilità che ogni punto dell'asse del torrente sia destinataria di una tot quantità di millimetri per unità di tempo, millimetri d'acqua per unità di tempo, è uniformemente distribuita, quindi in ognuno dei punti, che sono infiniti, questo primo fattore è uguale perché è uniformemente, quindi la probabilità è uguale.

Entriamo nel merito del secondo, che abbiamo detto essere il valore di esposizione al rischio di una porzione di territorio. Se noi prendiamo le parti rivierasche sempre del fiume ci rendiamo conto che in ragione della quantità di opere, in questo caso idrauliche, presenti sulle sponde del fiume, il rischio cambia. Ecco allora che si capisce immediatamente che il rischio che è dato dal prodotto di quei due fattori è diverso perché diversa è l'esposizione che una parte di territorio ha rispetto ad uno stesso evento, ad una stessa probabilità di eventi.

Un'altra cosa importante, di cui si fa carico il piano di protezione civile, è non fare quello che in realtà non spetta a questo strumento, e mi spiego. Gli eventi sono di due tipi: prevedibili e imprevedibili.

Il piano di protezione civile, passatemi la battuta, s'arrabbia se nell'elenco degli eventi imprevedibili trova qualcosa che imprevedibile non lo è. Ecco quindi la prima azione importante, è quella di verificare, per tornare all'esempio di prima, che tutte le opere idrauliche, che per scienza e per coscienza, il Sindaco mi aggiungerà subito e per economia, è possibile realizzare lungo le sponde di quel fiume, affinché un evento si possa dichiarare come prevedibile.

Quindi il piano di protezione civile non perdona, non accetta cioè che si vada a descrivere, a mettere nel contenitore degli eventi imprevedibili, eventi che imprevedibili non sono. Sempre il Sindaco vorrebbe sicuramente dire che le competenze in materia di realizzazione delle opere ovviamente sono su due piani: uno è quello comunale e l'altro è quello sovracomunale, infatti in ragione della tipologia del rischio ovviamente l'ente che ha competenza non solo nel rilevare costantemente la mappatura del rischio, ma ovviamente prevedere, pianificare e realizzare le opere necessarie per mitigare le minacce, sono a carico anche degli enti sovracomunali.

Altro elemento del piano: la struttura. La struttura è un insieme, dicevamo all'inizio, di risorse organizzate e coordinate, cerchiamo di capire con qualche esempio. Ognuno di noi o scrive a mano o scrive con il computer ormai e spesso per comunicare nel modo più immediato e semplice quando ha scritto una pagina va anche a sottolineare le parole, che come le perle per una collana, messe assieme restituiscono immediatamente ed efficacemente il significato dell'intera pagina. Se noi prendessimo il piano di protezione civile e idealmente lo scomponessimo in parole chiave avremo la possibilità di farne una combinazione, cioè porre in relazione queste parole chiave, per ottenere un determinato risultato. Quali sono le parole chiave? Uno: responsabilità; due: funzioni di supporto, tre: stati in cui può versare un evento calamitoso (stato di attenzione, stato di preallarme e stato di allarme); quattro: le attività che per ciascuno di questi stati sono previste e debbono essere svolte secondo un coordinamento ben preciso.

Se combiniamo queste parole chiave sapete cosa esce? Escono le procedure di emergenza. Domanda: quante sono le procedure di emergenza previste? Sono tante quanti sono i rischi codificati. Uno potrebbe dire: ma quanti sono i rischi codificati? Il modello a cui si riferisce la costruzione del piano di protezione civile è il modello Augustus, il quale ha codificato nove tipologie finora di rischi, che vanno dal meteo fino all'emergenza sanitaria, significa aviarla tanto per far mente locale a termini che abbiamo già sentiti.

Voi capite che la struttura del piano parte da questi elementi fondamentali che ho chiamato parole chiave per definire le procedure di emergenza e le procedure di emergenza sono tante quanti sono i rischi codificati. Da chi? Dal modello Augustus. Sempre la struttura inevitabilmente è fatta di risorse che sono umane e beni strumentali.

Un esempio concreto. Come nella gerarchia militare, ma non siamo lontani, all'interno della struttura del piano di protezione civile il Sindaco è la massima autorità ed è il generale di corpo di armata e come tale impartisce i comandi. Esistono poi i coordinatori delle funzioni di supporto, quelle che ho citato prima come parole chiave, questi coordinatori sono generali di divisione. Esistono poi all'interno di queste funzioni di supporto i generali di brigata, seguono ai generali di brigata le truppe. Il piano di protezione civile con questa organizzazione va ad identificare delle risorse, che vanno oltre le persone umane e oltre gli strumenti messi a disposizione (mezzi e strumenti) e si chiamano aree di emergenza, queste sono risorse. Perché? Sono risorse in quanto hanno una funzione particolare nell'ambito dello svolgimento delle attività che ogni procedura di emergenza prevede.

Quali sono queste aree? Sono di tre tipi, dipende dalla sigla che è stata assegnata. Sono aree di emergenza di tipo A, che sono destinate alla sosta della popolazione nei primi istanti successivi al verificarsi dell'evento.

Ci sono aree di tipo R, che sono aree di ricovero, ricordatevi sempre che queste hanno la pretesa, con tutte le differenze ovviamente che immaginate, hanno la pretesa di sostituire l'abitazione per una persona. Terzo: aree di tipo S, che sono come le aree di tipo A, solo che gli utenti di queste sono i soccorritori e i mezzi. Velocissimamente che caratteristiche debbono avere queste aree di emergenza che sono risorse? Sono caratterizzate da quattro parametri. Il primo. Il rischio, il valore del rischio, vi ricordate la moltiplicazione dei due fattori, potendo il rischio deve essere zero, si fa quello che si può, cioè si deduce dal computo presente sul territorio del rischio e si individuano aree di tipo A con il valore di rischio il più basso possibile.

C'è poi il parametro della logistica di accesso e uscita, deve essere fluida e snella, sostanzialmente ci si riferisce alla struttura viaria, ma attenzione anche ai corridoi aerei, nel senso che entrare e uscire da un'area significa anche, si spera sempre di no, ma si possono anche utilizzare dei mezzi che sono che sono 'elicottero, quale strumento più efficace per portare aiuto alla popolazione. La terza caratteristica è il dimensionamento rispetto agli abitanti che deve accogliere. La quarta: la presenza di sottoservizi e servizi, il problema è stabilire in ragione di che cosa viene calcolato il rischio e in ragione di che cosa viene individuata un'area ad esempio di tipo R, che essendo area di ricovero è quella che rappresenta la massima importanza, perché può dover accogliere la popolazione non solo per ore, ma per giorni, per mesi, e non si sa ahimè per quanto tempo. Altra caratteristica del piano. Abbiamo parlato di rischio, abbiamo parlato di dimensionamento, abbiamo parlato di presenza di servizi, voi capite benissimo che l'insieme delle risorse che caratterizzano il piano debbono, non possono, essere rappresentate sul territorio.

La struttura di queste mappe, che sono 5-6, è la seguente. C'è un sottofondo cartografico, ci sono dei simboli e c'è una legenda, che non è una legenda del piano di protezione civile ovvero il piano di protezione civile introduce, nel senso che aggiunge, grafia unificata, che è va aggiunta a quella degli altri strumenti pianificatori. Infatti va precisato che il piano di protezione civile è elevato a rango di strumento pianificatorio e la cosa è semplice. È semplice perché? Perché la base cartografica cui fa riferimento il piano di protezione civile non è una base cartografica così, deve, non può, deve essere la base cartografica prodotta dagli altri strumenti pianificatori, in questo caso ad esempio urbanistici. Come voi sapete ormai non si parla più di piano regolatore generale, il famoso PRGC, ma si parla di PAT e si parla di PATI (piano di assetto del territorio, piano di assetto del territorio intercomunale), si parla di VAS (valutazione ambientale strategica), si parla di PI (piano degli interventi), si parla di VINCA (valutazione incidenza ambientale) ecc., come dire che anche il piano di protezione civile si appoggia sulla medesima cartografia, che è quella riconosciuta in quanto certificata dagli enti sovraumunali, la Regione, che sono gli stessi enti che dettano le specifiche in base alle quali debbono essere sviluppati gli strumenti pianificatori.

Domanda: ma allora se è uno strumento pianificatorio introduce dei vincoli, qualcuno mi dice urbanistici? La risposta è: teoricamente sì. Ripercorriamo velocemente le caratteristiche delle aree di emergenza che sono risorse per il piano di protezione civile. Abbiamo detto che hanno quattro caratteristiche: il valore del rischio, la fluidità delle infrastrutture di accesso (entrata e uscita), il dimensionamento rispetto alla popolazione e la presenza di servizi e sottoservizi. Dove potranno trovare allocazione, mappatura sul territorio queste aree? Laddove urbanisticamente si è già provveduto a garantire che il parametro 1, 2, 3, l'attributo 1, 2, 3 e 4 rispondano alla logica di poter essere considerate delle risorse, allora vuol dire che il piano di protezione civile è uno strumento pianificatorio, ma mutua le caratteristiche urbanistiche del territorio definite da altri strumenti urbanistici, esempio il PATI, il PAT, ecc..

Ultima caratteristica del piano di protezione civile è che è chiamato a svolgere tre funzioni. La prima è la funzione informativa. Non varrebbe a nulla redarre un piano di protezione civile e fare la fine che a volte fanno alcuni strumenti, cioè di diventare un soprammobile, deve cioè essere un oggetto portato a conoscenza della popolazione. Perché? Perché l'efficacia in caso di necessità si appoggia su un elemento unico, ma estremamente importante, sulla collaborazione della popolazione. La seconda funzione è formativa. Io so che a Preganziol, in maniera particolare, esistono associazioni di volontariato estremamente qualificate, che si sono distinte all'interno del territorio comunale ma anche all'esterno; queste associazioni, sostitutive di un'azione istituzionale ben precisa, che rispondono ad un valore essenziale, sanno quanto importante sia la formazione.

Esempio. Questo è un piano che può essere letto in due modi. Il primo. Semplicemente inculcare nella gente l'ubicazione delle aree di emergenza, è una cosa importante. Per raggiungere che cosa? La collaborazione in caso di necessità. Voi capite che se entriamo nella logica della struttura del piano, parlavamo prima di rischio, quanti sono i rischi, le procedure, quali attività vanno avviate, è una logica che richiede una formazione, altrimenti quella caratteristica di cui parlavo all'inizio, cioè unicità del linguaggio, ovviamente non è possibile conseguirla. Terza funzione e ultima: la funzione manutentiva. L'esempio più banale. Il Sindaco va a vedere un fiume in piena e perde il cellulare, vede il cellulare travolto dall'acqua, viene sostituita la sim, ma bisogna cambiare le schede del COC, in gergo centro operativo comunale, dove è indicata se voi andate a vedere la persona, la responsabilità, il ruolo e anche ovviamente le caratteristiche di contatto, quindi sistema di comunicazione con il quale lui e gli altri sono raggiungibili.

Bisogna provvedere allora ad una funzione di manutenzione. Quella più complessa diciamo così è la funzione di manutenzione che deve permettere di sfilare proprio letteralmente la base cartografica ad esempio propria del piano regolatore generale per metterci sotto la base cartografica dopo l'approvazione di un PAT, di un PATI, primo, secondo o di un PI. Perché? Perché insisto nel ricordare che queste risorse, tutte le risorse, debbono essere fedelmente rappresentate e rappresentabili sul territorio. Perché queste tre funzioni possano trovare una dignitosa collocazione, in ragione della funzione che hanno, dell'obiettivo che hanno, si sta parlando con Regione, Provincia, adesso vedremo, di porle in un portale, che si chiamerà guarda caso "SOS web", nel senso che richiama una condizione di precarietà che è quella a cui è chiamata l'intervento della protezione civile.

Chiudo dicendo che soprattutto queste tre funzioni sono una cosa importante perché? Perché per dirla con un sonetto così popolare: se ascolto dimentico, se vedo ricordo, se faccio imparo. Questa progressione deve indurci a far sì che il piano di protezione civile si concentri o meglio concentri la sua efficacia soprattutto sulla terza pennellata di questo sonetto popolare, se faccio imparo, se do informazione posso ottenere collaborazione (funzione informativa), se do opportunità di percorrere un momento di formazione (ricordo, vedo e quindi ricordo), se poi si fanno esercitazioni di varia intensità Sindaco, a volte semplicemente tecniche, per dire premo un bottone e vedo entro quanto tempo il COC risponde, questa è una prima tipologia di esercitazioni, poi c'è quella sul campo e poi ahimè ci sono le altre, ma questa ultima pennellata, se faccio imparo, deve diventare quasi un motto anche per l'Amministrazione, nel senso di porre in atto le iniziative che riescano a restituire il massimo di efficacia a queste tre funzioni e quindi al piano di protezione civile.

Mi fermo qui. Se il Sindaco, l'Amministrazione ritiene che mi debba fermare per rispondere ad eventuali richieste rimango volentieri a disposizione.

Entrano i Consiglieri Scattolin Luca e Badin Emilio – consiglieri presenti n. 16

Il Sindaco ZANATA Dr. Franco (Preganziol Insieme) dichiara aperta la discussione.

L'Assessore CARRARO Ennio (Preganziol Insieme) rispetto ai nuovi rischi individuati, precisa che nel territorio del Comune sono stati individuati: il rischio idrogeologico e il rischio incendio boschivi considerati nulli; il rischio chimico industriale che è considerato basso perché non si riscontrano attività rilevanti; quello meteorologico legato a precipitazioni intense, trombe d'aria, di tipo moderato; un rischio idraulico da esondazione considerato moderato; l'idropotabile considerato moderato, legato all'inquinamento della rete delle acque potabili; sismico moderato; un moderato elevato rischio legato al trasporto di sostanze pericolose, questo per effetto del fatto che il territorio è attraversato da due arterie importanti, ferrovia, dove possono transitare carri che trasportano merci pericolose e il Terraglio in previsione anche del nuovo passante che attraverserà il territorio con una galleria di 700 metri.

Il Cons. OLIVO Giuseppe (Preganziol Insieme) per quanto riguarda l'aspetto organizzativo generale, ritiene che il piano tocchi un po' tutti gli aspetti, in quanto ci sono le normative di legge che impongono un determinato tipo di organizzazione.

Ritiene comunque di dover fare una piccola considerazione in merito ad una delle componenti del gruppo comunale di protezione civile, il responsabile del gruppo comunale di volontariato di protezione civile. Precisa che nel territorio esiste un'associazione comunale di protezione civile, nata vent'anni fa dalla particolare sensibilità dell'Amministrazione comunale di allora, quando la protezione civile non era di moda; ora, in questo piano da approvare, non trova nessuna riforma e innovazione che riguardi questo istituto.

Ritiene che il nucleo comunale di protezione civile debba basarsi su regole precise e non su statuti che regolamentano la vita in tutti gli aspetti associativi di volontari di protezione civile.

Crede sia arrivato il momento di fare un passo in avanti, di modernizzare e rendere questa attuale associazione, al quale va riconosciuta la buona volontà e l'impegno che hanno profuso in tutti questi anni, un nucleo comunale di protezione civile.

Ing. Achille Ghizzo: Semplicemente per dirle che il modello Augustus, a cui si ispira anche questo piano di protezione civile, prevede come dicevamo le funzioni di supporto. La funzione n. 4 è la funzione di supporto denominata volontariato, ma c'è un però. Vengono chiamati a queste funzioni soggetti che presentano una determinata competenza, e mi spiego. È probabile, anzi, sarà sicuramente così, che fatto cento, la competenza necessaria a Preganziol magari sia cento, cioè dieci volte tanto la dinamica di utilizzazione di una risorsa, però il modello prevede con legge precisa che possa essere utilizzata secondo norma e questa norma prevede che sia iscritto all'albo nazionale di protezione civile.

Perché dico questo? Perché le regole attraverso le quali è possibile coinvolgere soggetti, uno o più, nell'ambito come dicevo di una funzione, che ha già questo nome, la funzione 4 è volontariato, richiede alcuni formalismi oltre i quali però c'è un elemento certo: il fatto che quella persona, quel gruppo di persone possono essere chiamate a svolgere quelle funzioni perché hanno la competenza per poterle svolgere. Questo rigore, che pare eccessivo, invece è essenziale per garantire l'efficacia richiesta alle attività da svolgere in caso di calamità. È per questo che quando si parla di funzione formativa non si parla, mi perdoni, tanto per accennare ad una funzione, quanto al fatto che il percorso formativo è l'unico che garantisce la competenza e quindi l'accesso all'iscrizione.

Le faccio un esempio. Il Sindaco per fare una simulazione e coinvolgere la funzione 4, che è il volontariato, siccome teoricamente, ma non penso solo teoricamente, queste persone possono essere dei dipendenti, debbono ai sensi di legge essere assicurate, poter chiedere di assentarsi, ma per poter chiedere di assentarsi debbono presentare l'iscrizione all'albo nazionale. Voi capite che allora l'insieme delle risorse validissime finora presenti all'interno del cosiddetto volontariato comunale debbono fare un salto di qualità in tal senso, quindi rimanere elevato il grado di generosità nel rendersi disponibile a svolgere con responsabilità le funzioni, ma essere inevitabilmente all'interno di una rete che ha caratteristiche ben precise.

Il Cons. OLIVO Giuseppe (Preganziol Insieme) precisa che nella situazione attuale qualsiasi iniziativa dell'associazione comunale di Protezione Civile deve passare al vaglio del Consiglio di questa associazione...

L'Assessore CARRARO Ennio (Preganziol Insieme) fa presente che in questo momento è in atto una convenzione e ciò consente di individuare l'associazione di volontariato di Protezione Civile presente nel territorio e di usarla per i fini previsti dal piano; nulla vieta, a suo parere, che in prospettiva l'Amministrazione possa lanciare altre iniziative tese alla realizzazione di un gruppo comunale o altre forme di coinvolgimento, che devono avere però l'obiettivo di attivare fasce del volontariato, qualificarle, con il fine di rendere il gruppo che si va a coinvolgere efficiente ed efficace.

Ribadisce che non si è modificato questo aspetto perché è in atto la convenzione, perché esiste l'associazione locale che da 20 anni lavora e non si è pensato di iniziare un percorso diverso rispetto alla formazione di un gruppo comunale, cosa che potrà essere valutata successivamente.

Ing. Achille Ghizzo: La struttura - lo accennava il Sindaco - e la dottoressa Gomiero presente in sala, hanno certamente con dovizia di particolari tenuto sotto controllo la redazione del piano e quindi non per fare un accenno a parole di circostanza, ma sinceramente ringrazio perché altrimenti sarebbe stato ben più difficile individuare le cose magari importanti che sono presenti sul territorio e che appartengono alla serie storica di informazioni, quindi rinnovo il mio grazie a tutti.

Il Sindaco ZANATA Dr. Franco (Preganziol Insieme) ringrazia l'Ing. Ghizzo per la sua presenza, per l'efficacia comunicativa e per aver saputo presentare con semplicità gli elementi fondamentali del Piano.

Il Cons. BURLINI Stefano (Lega Nord – Liga Veneta – Padania / Forza Marca per Preganziol) chiede se le osservazioni fatte dal Consigliere Olivo erano state presentate anche in sede di Commissione.

Il Sindaco ZANATA Dr. Franco (Preganziol Insieme) dichiara che non sono state presentate in Commissione e fa presente che quanto osservato dal Consigliere Olivo è un elemento che non entra nell'organizzazione vera e propria del Piano, ma è da intendersi come un'azione di stimolo perché si arrivi ad un salto di qualità dell'associazione. Ricorda comunque che non esiste questa realtà della protezione civile come associazione esclusivamente nel Comune di Preganziol, ma è presente in molti altri Comuni e che c'è un'iniziativa anche da parte della Provincia per sviluppare un'attività di tipo formativo.

Il Sindaco constatato che nessun Consigliere intende intervenire pone in votazione l'argomento di cui in oggetto, in forma palese - per alzata di mano - accertando, con l'assenso degli scrutatori, il seguente risultato:

- Consiglieri presenti	n. 16
- Consiglieri votanti	n. 16
- Voti favorevoli	n. 16
- Contrari	n. /
- Astenuti	n. /

Il Sindaco passa quindi alla votazione per l'immediata eseguibilità dell'atto, in forma palese – per alzata di mano – accertando con l'assenso degli scrutatori, il seguente risultato:

- Consiglieri presenti	n. 16
- Consiglieri votanti	n. 16
- Voti favorevoli	n. 16
- Contrari	n. /
- Astenuti	n. /

Pertanto,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udite le relazioni dell'Assessore Ennio Carraro e dell'Ing. Achille Ghizzo della società GAM INFORMATICA srl e preso atto degli interventi prodotti in sede di discussione;

Premesso:

- con legge 24/02/1992 n. 225 è stato istituito il Servizio Nazionale di Protezione Civile, stabilendo all'art. 15 le competenze dei Comuni e le attribuzioni al Sindaco quale autorità comunale di protezione civile con il compito di assumere in caso di emergenza la direzione unitaria ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione con facoltà di dotarsi di una propria struttura di protezione civile;
- all'art. 108 lettera c) del D.Lgs. 31/03/1998 n. 112 sono elencate le funzioni attribuite ai Comuni tra le quali al punto 3 viene attribuita al comune la funzione relativa alla predisposizione dei piani comunali di emergenza sulla base degli indirizzi regionali;
- all'art. 109 lettera a) della L.R. 13/04/2001 n. 11, nella quale sono ulteriormente definite le funzioni del Comune, si stabilisce che il Comune provvede ad istituire nell'ambito della propria organizzazione tecnico – amministrativa una specifica struttura di protezione civile che coordini, in ambito comunale, le risorse strumentali e umane disponibili;
- che la Regione Veneto con propria D.G.R.V n. 573 del 10/03/2003 ha predisposto le Linee guida per la Pianificazione Comunale di Protezione Civile con riferimento alla gestione dell'emergenza, di cui all'art. 104 della L.R. 11/2001 e all'art. 2 della L.R. 17/1998;

Richiamato il Piano di Protezione Civile del Comune di Preganziol, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 25 del 21/03/1996, antecedente alla data di emissione delle Linee Guida della Regione Veneto per la redazione dei piani comunali di protezione civile;

Dato atto che con determinazione n. 1319 del 12/12/2007 del Responsabile del Settore IV – Gestione e Sviluppo del Territorio e delle Infrastrutture è stato affidato alla società GAM INFORMATICA srl di Conegliano Veneto (TV) l'incarico per la realizzazione del Piano di Protezione Civile Comunale secondo le Linee Guida della Regione Veneto e secondo la normativa vigente in materia di Protezione Civile;

Richiamata inoltre la D.G.R.V. n° 1422 del 16.05.2006 con la quale la Regione Veneto assegna un incentivo economico alle Amministrazioni Comunali per la realizzazione dei Piani di Protezione Civile Comunale, riconoscendo al Comune di Preganziol un incentivo pari ad € 8.000,00;

Considerato che la finalità della DGRV sopraccitata è quella di favorire la redazione di Piani Comunali conformi alle Linee guida regionali, con validazione dei Piani stessi da parte del Comitato Provinciale di Protezione Civile e successiva trasmissione alla Regione Veneto del Piano Comunale;

Dato atto che la prima bozza del Piano Comunale di Protezione Civile è stata trasmessa dalla società incaricata in data 29/02/2008 al protocollo comunale n. 4838, con successivo esame da parte del Servizio competente;

Vista la presa d'atto da parte della Giunta Comunale nella seduta del 22/04/2008, della bozza definitiva del Piano Comunale di Protezione Civile trasmesso dalla società Gam Informatica srl in data 22/04/2008 al prot. n. 8972;

Visto il parere favorevole con prescrizioni, espresso della 2° Commissione Consiliare, giusto verbale n. 3/2008 della seduta del 07/05/2008;

Vista la presa d'atto da Parte della Giunta Comunale nella seduta del 13/05/2008, del verbale n. 3/2008 del 07/05/2008 della 2° Commissione Consiliare;

Visti gli aggiornamenti del Piano, trasmessi dal soggetto incaricato in data 19/05/2008 al prot. n. 10799, apportati a seguito di verifica tecnica delle prescrizioni espresse dalla 2° Commissione Consiliare nella seduta suddetta;

Preso atto che il nuovo Piano Comunale di Protezione Civile del Comune di Preganziol, di cui in atti, è diviso nelle seguenti sezioni, elaborati cartografici e di regolamento:

Parte I – Struttura del Piano Protezione Civile Comunale
Parte II – Mappa per l'aggiornamento del Piano
Parte III – Interrelazioni di Piano
Parte IV – Attività di prevenzione
Parte V – Validità ed efficienza
Parte VI – Terminologia essenziale
Cap. 1- INTRODUZIONE
Cap. 2- INQUADRAMENTO NORMATIVO
Cap. 3- CARATTERIZZAZIONE TERRITORIALE
Cap. 4- INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI
Cap. 5- ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
Cap. 6- MODELLO D'INTERVENTO
ALLEGATI E MODELLI

Cartografia (scala 1:10.000)

Tavola 1 - Carta delle Caratteristiche Territoriali

Tavola 2 - Carta del Rischio Idraulico

Tavola 3 - Carta della Mappatura dei Rischi:

- Sismico
- Idropotabile
- Trasporto merci pericolose

- Proposta di Regolamento Comunale del Servizio di Protezione Civile, predisposto in attuazione dell'art. 108 del D.Lgs. n. 112/1998;

Dato atto che il Piano Comunale di Protezione Civile presentato è conforme al vigente P.R.G.;

Dato atto che l'aggiornamento del piano non ha nuove implicazioni di carattere territoriale-urbanistico, non modificando l'aspetto inerente l'analisi dei rischi e la definizione delle aree di protezione civile;

Considerato inoltre che:

- il piano presentato è l'insieme coordinato delle misure da adottarsi in caso di eventi naturali connessi all'attività dell'uomo che comportino rischi per la pubblica incolumità e definisce i ruoli delle strutture comunali preposte alla Protezione civile per azioni di soccorso, ha lo scopo, inoltre, di prevedere, prevenire e contrastare gli eventi calamitosi e tutelare la vita dei cittadini, dell'ambiente e dei beni;
- lo strumento elaborato contiene gli elementi di organizzazione relativi alla operatività delle strutture comunali in caso di emergenza;
- esso in particolare, mira a:
 1. identificare i soggetti che compongono la struttura comunale di Protezione Civile;
 2. costituire un modello d'intervento per definire le azioni e le strategie da adottare al fine di mitigare i rischi, portare avanti le operazioni di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita;
 3. identificare le aree di protezione civile conformemente al vigente P.R.G.;
- il piano presentato rappresenta uno strumento dinamico, che andrà periodicamente revisionato e aggiornato per tenere conto dell'esperienza acquisita nel corso delle esercitazioni, per integrarlo con nuove informazioni circa la variazione della realtà organizzativa e strutturale e per adeguarlo a nuove esigenze di sicurezza e allo sviluppo dei mezzi e della tecnica;

- si rende necessario dare ampia diffusione dell'aggiornamento del piano a tutti gli uffici comunali, agli enti ed associazioni interessati ed alla cittadinanza;

Ritenuto:

- di approvare l'aggiornamento del Piano comunale di Protezione Civile del Comune di Preganziol;
- di rendere immediatamente esecutivo l'aggiornamento del Piano Comunale di protezione civile quale strumento pianificatorio di emergenza;
- di trasmettere l'aggiornamento del presente piano ai seguenti soggetti:
 - Alla Provincia di Treviso per la sua validazione, secondo quanto previsto dall'art. 107 della l.r. n°11/2001
 - Al Prefetto di Treviso
 - Alla Regione Veneto
 - Alle associazioni di volontariato presenti sul territorio comunale;

Visto il parere, riportato a tergo, in ordine alla regolarità tecnica reso dal responsabile del servizio interessato, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267;

Dato atto che il Segretario ha espresso parere favorevole di conformità alle norme legislative, statutarie e regolamentari, ai sensi dell'art. 97 - comma 2 - del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267;

Visti:

- il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con D.Lgs. n.267 del 18 agosto 2000;
- la Legge 24/02/1992, n. 225 concernente "Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile" e ss.mm.ii.,
- la L.R. 13/04/2001 n. 11
- D.Lgs. 31/03/1998 n. 112 e ss.mm.ii;

Visto l'esito della votazione sulla proposta di approvazione dell'oggetto, resa per alzata di mano, come sotto riportato:

- Consiglieri presenti	n. 16
- Consiglieri votanti	n. 16
- Voti favorevoli	n. 16
- Contrari	n. /
- Astenuti	n. /

DELIBERA

1. di approvare l'aggiornamento del Piano comunale di Protezione Civile come meglio descritto in premessa;
2. di trasmettere l'aggiornamento del presente piano ai seguenti soggetti:
 - a. Alla Provincia di Treviso per la sua validazione, secondo quanto previsto dall'art. 107 della L.R. n°11/2001
 - b. Al Prefetto di Treviso
 - c. Alla Regione Veneto
 - d. Alle associazioni di volontariato presenti sul territorio comunale;
3. di approvare il Regolamento Comunale del Servizio di Protezione Civile;
4. di dare ampia diffusione del piano a tutti gli uffici comunali, agli enti ed associazioni interessati ed alla cittadinanza;
5. di demandare al Servizio Ambiente e Protezione Civile il compimento degli atti conseguenti all'approvazione del presente atto per gli adempimenti di cui alla DGRV n° 1422 del 16.05.2006 e ss.mm.ii., e la conservazione degli atti stessi;
6. di dare atto che la presente deliberazione viene pubblicata mediante affissione all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi;

Con ulteriore successiva votazione, resa per alzata di mano come sotto riportata:

- Consiglieri presenti n. 16
- Consiglieri votanti n. 16
- Voti favorevoli n. 16
- Contrari n. /
- Astenuti n. /

DELIBERA

1. di dichiarare la presente deliberazione, per riconosciuta urgenza, immediatamente eseguibile a' sensi dell'art. 134, comma, 4 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

* * *

Il Sindaco, dopo la votazione, ringrazia ancora una volta l'Ing. Achille Ghizzo per l'intervento e la dott.ssa Irene Gomiero per la sua collaborazione nella fase di elaborazione del Piano.

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA (art. 49 – comma 1 – del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267)	<i>FAVOREVOLE</i> _____	Il Responsabile Settore IV <i>Consonni geom. Mauro</i>
PARERE DI CONFORMITÀ DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA (art. 97 – comma 2 – del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267)	<i>FAVOREVOLE</i> _____	Il Segretario Generale <i>Brandolese Dr. Silvia</i>